

# IL PUNGOLO

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONE — CAUZIONE  
S A L E R N O — Lungomare Trieste, 54  
Tel. 325.712  
CAVA DEI TIRREI — Via A. Sordani, 54  
Tel. 843.214

Anno XII n. 13  
3 AGOSTO 1974  
QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale  
Gruppo III - 70%  
Un numero L. 150  
Arretrato L. 150

digitalizzazione di Paolo di Mauro  
QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841193-841184  
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 5.000 - SOSTENITORE L. 10.000  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## “NECESSE EST,”

In quest'ora difficile, mentre pare che intorno a noi tutto crolli, come le colonne bibliche del Tempio, si chiedono privazioni e sacrifici ai cittadini.

Il popolo italiano li accetta necessariamente, vuol sopportare e soffrire senza lamento se ciò serve alla salute della Patria, perché la Patria rinasce e si accresce in vigore. Ma anche tutto il popolo italiano che lavora con tenacia, che s'incorona di sudore, armato di volontà nello sforzo titanico di rialzare quest'Italia riversa, mutilata e frantumata come una statua divina dal cieco furore del maglio, tutto il popolo italiano chiede che non si rubi il danaro di sudore e di sangue, chiede che i truffatori, i profittatori siano messi alla gogna con il cartello d'infamia al collo e privati delle illecite ricchezze.

Il popolo italiano vuol essere l'operaio paziente, silenzioso, eroico, vuol misurare quel che basta per il suo mangiare, quel che serve per il suo vivere, le sue angustie, le sue pene vuol trasformare in splendore ed ogni sacrificio offre come atto liturgico alla Patria, ma chiede che la vita sia severa per tutti, che tutte le vergogne siano cancellate, che la Legge abbia la spada pesante e tagliente della giustizia romana, che la Magistratura rivesta la sua toga solenne.

Urgente è oggi ripristinare con estremo rigore quella «Legge su i profitti del regime», allora applicata con scarsa efficacia perché i delusi solo possedevano i frantumi d'un sogno nell'anima, unica ricchezza e amara eredità.

Oggi piccoli uomini, cresciuti di potenza nel mare fangoso, nel bosco ramoso della politica, debbono dar conto dei loro panfili da miliardi, delle loro ville sontuose, delle loro sbalordite e rapide fortune. Solo così l'oro sottratto con mani cupidie potrà ritornare all'Erebo, traboccherà lucente dai suoi forzieri.

I «Patres Coscripti» nei quali scorreva l'insigne sangue romano processarono Catilina per malgoverno e rapacità nella carica di Proconsole dell'Africa; in quell'Aula solenne, ove imperava Roma augusta, i vegliardi venerandi ascoltarono le fiere parole di Cicerone. Processarono Sallustio, espulso dal Senato per indegnità politica, e lo costrinsero a restituire i profitti africani, essendo stato governatore di quella provincia onosa, con i quali aveva comprato gli sborzi sallustiani e la villa cesariana di Tivoli.

Noi fermamente crediamo

nella resurrezione della Patria, come credettero all'ascesa al Cielo coloro che si apprestarono nella splendidezza di quel mattino alla lastra infranta del Sepolcro: ci ostiniamo a credere in una Italia futura, serena e fervorosa nelle molteplici opere di pace, che innalza il canto del suo lavoro al cielo ove gli occhi sbalorditi rivedranno, alfine, l'immagine della Dea turrita, di Roma.

Oggi i sinistri trafficanti del baratto e del furto siano spogliati delle male acquistate ricchezze; tutto quel che di illecito si possiede sia restituito per l'opera profonda di vita. Il popolo italiano vuol creare la sua rinascita. A nessuno è concesso infrangere questo sforzo sublime nel rimodellare la statua divina, tradire quest'unico inebriante amore, spegnere quest'ostinato tenace ardore.

La legge invocata sia senza dubbio applicata. I ladroni potranno esser mondi di peccato, e allora anche la loro nudità apparirà splendente come quella del povero Cristo, come lo spirito di sacrificio del popolo umile lavoratore ed eroico.

Enzo Malinconico

L'articolo del Dr. Malinconico è quanto mai attuale perché esso tratta un argomento sul quale la classe politica dirigente ha il fine di non ricevere. E', infatti, di pochi giorni or sono la proposta del Partito Liberale per una legge che accerti le «posizioni» economiche degli uomini politici italiani nell'ultimo trentennio. Tale

proposta, ne siamo sicuri, è destinata a rimanere tale se è vero come è vero che nessuno vi ha dato attenzione ed anzi ad essa dall'On. Piccoli quello stesso che in poche battute propose ed ottenne la legge per il finanziamento dei partiti, non ha saputo far di meglio che proporre una legge per estendere la simmunità di cui godono i parlamentari anche ai consiglieri regionali, provinciali e comunali.

Preso in ridicolo da tutto l'Italia per tale amena proposta l'On. Piccoli ha fatto subito macchina indietro ed ha precisato che in effetti non si tratta di una proposta di legge, bensì di una proposta di studio del felicissimo argomento.

Ogni commento guasterebbe l'...

## In nome di una legge votata da quel Parlamento che predica austerità e impone nuove tasse il Consiglio Comunale di Cava ha deliberato le indennità agli Ammin. Comunali

Con un commovente vogliamoci bene di tutti i gruppi è stato deciso: L. 180.000 mensili al Sindaco, L. 135.000 al V. Sindaco, L. 90.000 agli Assessori, L. 10.000 per ogni seduta ai Consiglieri - Invano si è attesa qualche dichiarazione di rinuncia

Alle ore 18 a stento si è raggiunto la maggioranza per la validità della seduta. Delezioni nel gruppo di maggioranza, assenza del gruppo minoritario, dell'unico monarchico, assenze - caso rarissimo - anche nel gruppo comunista che ha visto come leader per la prima volta il vecchio militante Donato Adinolfi sempre battagliero, persuasivo nei suoi interventi fatti di spicco senso pratico e realistico.

Due ore sono state consumate per le solite «raccomandazioni» chiacchiere a vuoto alle quali nessuno creda e che servono solo per incantare i gonzi.

L'avv. Apicella, neo-assessore al Corso Pubblico, fatto oggetto nella scorsa seduta consiliare di un feroce attacco da parte dei suoi «cugini» socialisti ha risposto ed ha puntualizzato con elementi di fatto la reale situazione dei servizi del Cor-

so Pubblico con particolare riferimento all'attività del Corpo dei Vigili urbani dei quali ha denunciato la scarsità di numero onde le carenze del servizio. Tale risposta non ha soddisfatto i socialisti i quali, per bocca del loro compagno Gaetano Panza, hanno protestato ancora reclamando un nuovo corso (sic!) nell'attività dei Vigili i quali dovrebbero porre in essere non sappiamo quali rapporti con i cittadini. E' stato quello di Panza un intervento demagogico di inquantificabile acredine che ha dispiaciuto l'avv. Apicella che, in cor suo avrà certamente recitato il mea culpa per essere stato egli sempre lo staffiere del Panza quando si è trattato di attaccare galantuomini sul suo giornale.

Ma lasciamo i due rossastri alle loro beghe e veniamo al duca della serata costituita dall'ineffabile delibera con la quale in applicazione della legge 26.4.1974 è stata determinata l'indennità spettante agli amministratori del Comune.

Con poche sterili parole, in un clima funereo il Sindaco ha avanzato la proposta prevista dalla legge e sulla seduta è calato un silenzio davvero impressionante, segno evidente che la delibera segnava la fine di un'epoca gloriosa allorché i migliori cittadini di un Paese mettevano gratuitamente a disposizione della cosa pubblica le grandi o modeste proprie attività per dare il via ad un'altra epoca quella delle mangiatoie a tutti i livelli. Il silenzio è stato, comunque, rotto da una sola

partito in quanto il PCI laddove regna, incassa puntualmente le indennità spettanti ai consiglieri.

In definitiva il Consiglio ha approvato un'indennità mensile di L. 180.000 per il Sindaco, L. 135.000 per il V. Sindaco, L. 90.000 per ciascun assessore, L. 10.000 a seduta per ogni consigliere. La spesa annuale supera certamente i 10.000.000 di lire, mentre quella occorrente per lo scorcio di anno 1974 ammonta a L. 4 milioni.

Resa obbligatoria da una precisa norma di legge emanata da quel Parlamento che predica austerità ed impone sempre nuove tasse ai malcapitati cittadini ci aspettiamo qualche gesto clamoroso - così come si è già verificato in altri Comuni d'Italia - col quale almeno qualche consigliere avesse pubblicamente dichiarato di voler rinunciare alla spettante indennità. Macché, nessuno! Tutti hanno chinato il capo di fronte all'inesorabilità di una legge che non esistiamo a definire iniqua e ognuno ha pregiustato il momento in cui i quattrini indennitari (continua in 6° pag.)

## PER MORALIZZARE LA VITA PUBBLICA ITALIANA

Una proposta di legge del Partito Liberale

Una proposta di legge di iniziativa popolare diretta alla moralizzazione della vita pubblica sarà presentata a settembre dal P.L.I. Lo annunciano, in una intervista che è stata pubblicata giorni or sono sul «Globo» l'on. Badini Confalonieri, che sta predisponendo il testo della proposta, e l'on. Malagodi, presidente del P.L.I.

La legge popolare comprenderà le tre proposte liberali che sono già state presentate alle Camere (abolizione della immunità parla-

mentare, controllo del sottogoverno, difensore civico) e una nuova proposta del P.L.I. il controllo della situazione economico-patrimoniale dei parlamentari nazionali e dei consiglieri regionali. L'on. Malagodi, in particolare, riferendosi alla situazione economico-finanziaria afferma, fra l'altro, di essere d'accordo, in linea di massima, con i sindacati circa la necessità di inserire i sacrifici e gli sforzi che si debbono chiedere al popolo italiano in una prospettiva. Anche il presidente Rumor - ha detto Malagodi - crede che l'esempio e la moralizzazione ai vertici siano più che mai necessari in tempi di generali sacrifici, se ha sollecitato i ministri a controllare l'uso delle macchine in cosiddetto servizio di Stato, «Ma ci vuol altro che la circolare sulle automobili per moralizzare! Così come ci vuol altro che le misure tariffarie e fiscali per avviare a risanamento il Paese. Non ci viene prospettata alcuna misura diretta a dare maggiore efficienza ai servizi pubblici e a contenere il loro costo. Non ci si prospetta nulla che riguardi economie nel sistema sanitario, i cui sprechi sono notori; o per gli Enti locali, e in particolare per i Comuni, la cui finanza è diventata una delle maggiori piaghe di tutta la finanza pubblica. Ci si parla delle «posizioni» economiche dei ministri Malagodi - ma le si combatte a parole o addirittura le si ignora, come quelle che hanno forma molto peculiare. Per esempio, alla fine del 1973, gli Enti locali e in

particolare le Regioni avevano 5.321 miliardi presso le banche, al tasso medio del 4,68 per cento. Ebbene, se questa non è, a modo suo, una colossale evasione fiscale ne sarei molto meravigliato.

«Siamo d'accordo - ha proseguito il presidente del P.L.I. - anche nel combattere (continua in 6° pag.)

## MINISTRI E GOVERNI DI IERI E DI OGGI

Il criterio del ben fatto e del mal fatto va giudicato secondo i tempi, secondo i costumi, secondo la concezione del decoro.

Molte azioni; affermare, e storcere quattrini per il partito o per se stessi, sono giudicate disonorate, infamanti dagli antenati; convenienti, invece, ai giorni nostri!

L'on. Giovanni Giolitti, sempre tranquillo, preparato, sicuro di sé, ebbe al Governo d'Italia la collaborazione dei suoi devoti ed anche quella leale dei suoi avversari.

Come riformatore e prudentissimo!

Una sola volta, quell'oratore - fiume del liberalismo socialista, Arturo Labriola, si permise di partire per Napoli per tenere un comizio, senza avvisare il Presidente del Consiglio (Giolitti) giunto alla stazione ferroviaria di Napoli, con un telegramma venne rispedito a Roma!

Oggi, ministri dello stesso partito del Presidente del Consiglio, lavorano sotto banco contro il Governo, di cui fanno parte.

Certi ministri spavalamente si presentano al Capo dello Stato per prestare, all'ora fissata, il giuramento! Che tempi! Che costumi!

I socialisti di ieri tutti onesti, tutti di spirito disinvolto ed accessibili a considerazioni di grande equilibrio.

Turati - Treves - Prampolini, socialisti, amavano di

sincero e singolarissimo amore il loro Paese!

Essi mai commissero atto sleale verso l'Italia e mai fecero per indebolirne la capacità e la resistenza!

Turati non seppe trattare. Alfonso Demitry (continua a pag. 6)

## Denunciato alla Procura il V. Sindaco Dott. GUIDA

Siamo informati che un cittadino di Cava ha inoltrato un esposto di denuncia al Procuratore della Repubblica di Salerno, al Comando di Legione CC. e al Pretore di Cava a carico del V. Sindaco demitiano Dott. Giambattista Guida.

Il Guida è stato accusato di avere, in momentanea assenza del Sindaco in villeggiatura in costiera, rilasciato una licenza edilizia per un fabbricato in via Eduardo De Filippi. Per tale licenza

a quanto è da sapere - il Sindaco Ferrioli avrebbe dichiarato che egli non l'avrebbe mai concessa; nononché il V. Sindaco, nonostante averlo avvertito e forse senza neppure approfondire la cosa ha sottoscritto il documento che ora è stato impugnato anche innanzi al Tribunale amministrativo. Ci è stato detto che il Dr. Guida si è, così, trovato tra due fuochi e sotto la minaccia di essere comunque denunciato da un lato il richiedente la licenza

edilizia, assistito pare da un consigliere socialista, dall'altro l'opponente, legato da vincoli di parentela con un consigliere democristiano. Guida ha preferito la denuncia del democristiano ed ha accettato il socialista in perfetta coerenza con quanto si sta verificando sul piano nazionale ove chi comanda è chi ha distrutto l'Italia è il partito socialista con i suoi uomini.

Il Cronista



# Lettera al Direttore

Caro Direttore, non so se ti è mai capitato di assistere ad una seduta spiritica (si dice così?) dove tu vedi un uomo o una donna al centro del tavolo (lo medium o il medium), dotata di virtù particolari, che - meraviglia a dirsi! - evoca gli spiriti presenti, in alto solenne e sussiegoso, come di antico rito...

E' questo, della evoluzione dei Morti un fatto che ci rende perplessi e direi scontenti; è uno dei tanti misteri che ci circondano e di cui non sappiamo ancora renderci conto, caro direttore, perché il mistero dell'Esere è infinitamente grande e noi siamo infinitamente piccoli! Purtroppo ci resta perplesso davanti a un fenomeno del genere. E' capitato così, l'altro giorno che uno spiritus evocato in Cava, ad una precisa domanda sulla situazione della nostra città, mi si riferisce che abbia risposto così: «Cava punto più basso».

Io non so, caro direttore, che cosa abbia voluto dire quello spirito almeno con quella risposta sbilanciata davvero: lascio a te una esatta interpretazione!

E a proposito di interpretazioni non so come aver interpretato tu, la notizia della proposta della «Indennità agli amministratori» che, al momento della pubblicazione della presente, non so se sarà approvata o respinta (ma vale lo stesso!) dal nostro Consiglio Comunale. In tempi di tempesta economica e di austerità, è semplicemente assurdo pensare alla indennità degli amministratori. Certamente è disonesto! Noi, io, tu, caro direttore, abbiamo fatto parte, non molto tempo addietro, di molte amministrazioni, di molte amministrazioni - dall'ECA al Consiglio Comunale e alla Giunta - ma non abbiamo mai percepito nemmeno un soldo; non si pensava nemmeno, per noi servire la città era un dovere civico e morale, assolutamente disinteressato. Oggi, invece, è diventato un affare, un impiego, un arrangement che riguarda la nostra coscienza... uno schifo, insomma. Noi, da buon cittadino, ci auguriamo che la proposta scritta dalla consociata della Cava Comunale, in una saggia presa di coscienza, e soprattutto perché tale proposta giunge in un momento in cui il popolo italiano, fuori o dentro d'arco costituzionale (un'altra bufonata dell'attuale terminologia politica), viene chiamato a pagare duramente gli errori grossolani del centrosinistra e poi anche perché nello stesso ordine del giorno

## "CAVA PUNTO PIU' BASSO,"

no del Consiglio Comunale appare una granola di emulati per opere pubbliche, i quali mutui, per farlo capire a chi non lo sa, sono semplicemente dei debiti, abbastanza pesanti.

Vi immaginate, cari lettori, che cosa succederà, nelle prossime elezioni, se il Consiglio delibererà quella nefasta indennità agli amministratori?

Bah! con i tempi che corrono! Non c'è da meravigliarsi di niente!

Ed ora mi consentirai di chiudere con un particolare ringraziamento ad una nostra lettrice, la signora Annalisa ved. del compianto avv. Vincenzo Mascolo. Ed ecco perché: l'altro giorno, dopo mesi di chiusura, ritorno, sereno, sotto il nostro antico porticato. Mentre ero distratto, mi sentii scuotere da un affettuoso e forte augurio, quasi bloccato da una gentildonna, vestita di nero... Era donna Annalisa Gragnuolo e nel formularmi l'auspicio di ottima guarigione, mi incoraggiò a scrivere. Ma la sua presenza, improvvisa e imprevedibile, mi risvegliò tanti ricordi del passato: il suo compianto

consorte, avvocato tra i primi nella provincia salernitana, consigliere comunale di Cava, competente e rigoroso nella sua funzione, e di quelli gli indimenticabili fratelli Federico, scomparso nel '45, se non erro, professionista valoroso, fascista di fede pura e sincera, uno di quegli uomini di cui anche oggi l'Italia avrebbe tanto bisogno; la professoressa Rosa, collega intelligente e rigorosa, anche essa scomparsa da tempo e poi l'amico affettuoso e incomparabile avv. Luigi Mascolo, con il quale abbiamo vissuto i primi momenti della democrazia a Cava dei Tirreni, nel lontano 1945 e 1946 e 1947 con l'entusiasmo dei neofiti, con Luigi, vice-commissario di Cava, del commissario avv. Pietro De Ciccio, ambedue senza indennità alcuna, e soprattutto senza bustarelle... (lo diciamo per i giovani e ai giovani di oggi!...)

E con tutti questi pensieri, tristi e lieti, ti saluto e sono

tuo Giorgio Lisi

Caro Giorgio, la tua lettera con le tue giustissime considerazioni sulle

indennità agli amministratori comunali vede la luce quando ormai il dado è tratto.

Come puoi leggere nella «nota» in prima pagina: mercoledì sera i Consiglieri, nel corso di una penosa seduta, hanno deliberato le loro indennità in nome di una legge che basterebbe da sola a caratterizzare l'epoca iniqua in cui viviamo.

Non te la prendere tanto, caro Giorgio: pensa, anzi pensiamo alla salute. Tanto la moneta deve circolare e in definitiva c'è sempre chi in nome della Patria ed in nome dell'austerità sarà chiamato a sempre nuovi sacrifici. In quanto al responso dello spiritus su Cava si vede che la situazione locale viene attentamente seguita anche dall'al di là.

Si vede che quello spiritus deve essere estremamente buono nel dare a Cava un punto più basso. Evidentemente non segue nelle vite di questa derelitta città: altro che punto più basso; qui si tratta di uno sprofondamento sottoterra.

## IL PRIMO DEL LICEO "M. GALDI"

Al primo posto dei «naturalisti» del Liceo Classico «M. Galdi», con voto 60, è risultato il giovane Vincenzo Siani, del Preside Professor Francesco.

Rallegramenti ed auguri?

# Clamoroso successo del concorso sulla Sagra di Monte Castello

Grazie all'iniziativa della Azienda di Soggiorno e Turismo, al Comitato permanente dei festeggiamenti di Monte Castello ed al Comune di Cava dei Tirreni è stata realizzata una suggestiva e riuscita mostra-concorso fotografica, avente per tema «la Sagra di Monte Castello del 1974».

Al concorso, suddiviso nelle due sezioni delle stampe in bianco-nero e delle diapositive a colori, hanno partecipato quaranta fotografi di tutta la Campania, che si sono contesi l'ambito trofeo «Il Pistone d'Argento».

Allo scadere dei termini fissati dal Bando di partecipazione sono state presentate oltre duecento fra fotografie e diapositive, che hanno procurato grossi grattacapi alla commissione esaminatrice, incaricata di formulare una graduatoria di merito. Comunque al termine di varie riunioni la Giuria ha formulato il seguente verdetto: primo classificato e vincitore del trofeo «Il Pistone d'Argento» per la fotografia il giovane fotografo cavaese Giovanni Punzi con l'opera «Il Divi del Trombone», una fotografia trenta quaranta

refigurante il momento cruciale della Sagra di Monte Castello, quando cioè i possenti tromboni d'epoca sarravano con violenza al loro fuoco propiziatorio.

La foto assume un particolare tono di suggestione per la tecnica ed il retino adoperato. Al secondo posto si è classificato l'apprezzato e valido Peppino Canonico, autore, fra l'altro, anche della migliore elaborazione di cap-pistone.

Al terzo posto Raffaele Senatore con l'opera «L'uomo ed il suo pistone», una possente fotografia che dà la sensazione di una autentica fusione di intenti fra il trombone ed il suo prezioso pistone. Raffaele Senatore, inoltre, si è aggiudicato anche il premio speciale per il miglior ritratto con uno stupendo particolare di un appetito, dal cui sguardo tra-

spare la fiducia nella Provvidenza divina per il miracolo che di lì a poco si realizzerà.

Nella sezione di colore Raffaele Senatore ha confermato le sue doti, conquistando il trofeo «Il pistone d'Argento», spettante al vincitore, con l'opera «Vezzo di tannurina», una fresca e genuina immagine di una tannurina, che all'ombra del vesuvio del Borgo Seccecciani si concede una confidenza subito ripresa dal fotomontaggio, la cui tecnica è stata apprezzata soprattutto per il realismo dei colori.

Al secondo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al terzo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al quarto posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al quinto posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al sesto posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al settimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al ottavo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al nono posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al decimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al undicesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al dodicesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al tredicesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al quattordicesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al quindicesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al sedicesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al diciassettesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al diciottesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al diciannovesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al ventesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al ventunesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al ventiduesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al ventitreesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al ventiquattresimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al venticinquesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

# INQUALIFICABILI ATTI DI TEPPISMO AI DANNI DELLA SEGNALETICA STRADALE

## Finalmente una ordinanza contro il traffico dei motociclisti

Com'è noto, con ordinanza sindacale del 16.7.1974, è stato disposto il divieto di circolazione per le moto sul Corso Umberto I ed è stata abolita la zona verde sullo stesso tratto.

Particolarmente il primo provvedimento è stato accolto con favore dalla cittadinanza e non è stato ovviamente gradito dai numerosi giovani che a perditempo sorrazzavano su tutto il Corso, trasformandolo in alcune ore, in piste per gare di esibizionismo e di velocità, a scapito della pace e della incolumità dei cittadini.

Ed ecco che nella notte tra il 19 ed il 20 luglio, dopo contatti verbali di una nutrita delegazione di motociclisti con l'Assessore avvocato Apicella e con il Sindaco, scomparvero misteriosamente due segnali di divieto di circolazione per moto installati nei pressi del bar Moderno e vicino la Chiesa di S. Rocco, mentre nella notte tra il 25 ed il

26 luglio alcuni di questi segnali, frattanto ripristinati, sono stati danneggiati con vernice nera a spray.

Ciononostante il Comando dei Vigili Urbani ha disposto ed assicurato il pieno rispetto della ordinanza sindacale in questione e ci risulta che a tal proposito sono stati elevati sino ad ora numerosi verbali di contravvenzione e che gli atti di teppismo lamentati sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria ed alla Forza Pubblica per le indagini ed i provvedimenti di competenza.

Nel deplorare quanto innanzi, esortiamo le Forze dell'Ordine a continuare senza tregua la lotta ai «fraccassoni», estendendola anche alle altre strade cittadine, in modo da ridare tranquillità alle persone che vi abitano.

Meglio tardi che mai, dunque, e sia benvenuto il provvedimento di divieto di transito delle moto in genere sul Corso Umberto I. Ora speriamo solo che il provvedimento sia esteso anche alle altre strade del Borgo (vedi Corso Garibaldi, Corso Mazzini, Via Marconi) ove i «fraccassoni» danno sempre più luminose prove delle loro brutture strafottentesche del fastidio e non solo fastidio che arrecano alla cittadinanza.

Si è ormai in lotta aperta tra i motociclisti e il Comune, lotta che avevano più volte sognata. Ma in tale lotta il vincitore vi deve essere e deve essere certamente l'Autorità Comunale che ha la legge dalla sua parte contro l'arbitrio e il meneghismo di tanti giovanisti tra cui molti figli di papà che non sanno far di meglio che sfogarsi molestando i cittadini che hanno diritto a vivere tranquilli in questo mondo già fin troppo denso di preoccupazioni.

Al secondo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al terzo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al quarto posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al quinto posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al sesto posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al settimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al ottavo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al nono posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al decimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al undicesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al dodicesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

Al tredicesimo posto si è piazzato il porticiere Alberto D'Andrea con una stupenda diapositiva notturna del Castello e dell'intera collina.

I Vigili Urbani e le altre Forze di Polizia, chiamati a far rispettare l'ordinanza sindacale e a disciplinare il traffico motociclistico sulle altre strade hanno il coltello per il manico per ridurre all'impotenza quegli esseri incivili: basta richiedere a norma dell'art. 55 Cod. Str. ad ogni motociclista la prova dell'avvenuta revisione del motore.

E poiché certamente tale revisione nella stragrande maggioranza non è stata effettuata procedere alla contestazione della contravvenzione e ritirare la carta di circolazione fino alla prova dell'effettuata revisione. Qualche cosa di buono, certamente, non verrà fuori e farà certamente meditare molti di quegli inqualificabili «fraccassoni» contro i quali vi deve essere lotta aperta, senza pietà.

E' naturale che facciamo salvi dalla nostra critica e dalla nostra riprovazione quei motociclisti, vespieti eccetera che usano il motociclo per ragioni di lavoro e con discrezione, senza rompere i timpani e non solo i timpani a tutti i cittadini.

Urtato da un camion che stava effettuando la retromarcia, il cinquantenne Gennaro Merolla è precipitato in un burrone, alto 50 metri circa, perdendo la vita.

E' accaduto verso le ore 19 in località Avvocata di Cava dei Tirreni: secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri che si portavano su posto, l'autocarro targato SA 121079 condotto da Carmine Consalvo, di anni 30, originario di Cava, stava effettuando la retromarcia per scaricare vecchio materiale, quando all'improvviso si verificava la disgrazia.

Gennaro Merolla, che fungeva da aiutante al momento della manovra, veniva urtato da una delle due fiancate di mezzo precipitando nella sottostante scarpata la cui altezza è notevole.

A nulla valvano i soccorsi in quanto il Merolla aveva perso la vita per le gravi ferite riportate in varie parti del corpo: lesione di organi interni, frattura della base cranica. Difficile si presentava l'opera di recupero del corpo dello sfortunato Merolla e bisognava chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.

La salma, rimossa, veniva posta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per contestazioni di legge. Il camion, a quanto sembra, è stato posto sotto sequestro.

IN FIAMME

I BOSCHI DELL'ECA

L'altra sera evidentemente mani ignote hanno dato fuoco ai boschi di proprietà dell'ECA di Cava siti in località S. PietroCroce.

Il pronto intervento dei VV. FF. del personale comunale e di alcuni operai boschivi, ha fatto sì che il fuoco fosse estinto in tempo, relativamente, breve. Ciononostante i danni sono stati sensibili.

Una formula inservibile non garantisce la ripresa

Ci si chiede se già il Governo sia prossimo alla resa dei conti: un ministro ha riconosciuto che «se cadono i decreti, cade Rumor». Questa valutazione, esatta nella sostanza, pecca per difetto nella sostanza. Il Governo è, da un mese e mezzo, sotto la tenda ad ossigeno.

E' inevitabile, in queste condizioni, che il minimo sforzo comporti pericoli gravissimi. Non sono in ballo soltanto le sorti di questo governo, ma della formula di centrosinistra, ormai logorata e inservibile.

I decreti fiscali sono all'anno della controparte. L'innalzamento di questo stesso governo alzò bandiera bianca di fronte ai contrasti emersi sulla politica creditizia e finanziaria.

E cercò ugualmente un compromesso, che fu raggiunto dopo molte ore di dibattito serrato, a Villa Madama e a Palazzo Chigi. I decreti sono il frutto di questo compromesso. E' perfino inutile insistere sulle lacerazioni

dei provvedimenti varati dal Consiglio dei Ministri: si tratta di misure disorganiche, insufficienti, inadeguate. Si sono volute punire facce importanti di contribuenti senza garantire la ripresa. Ma c'è di più. I socialisti hanno immediatamente contestato l'accordo, rimettendolo globalmente in discussione. Adesso la parola è al Parlamento, e l'esito della battaglia si annuncia estremamente incerto.

L'opinione pubblica ha già anticipato il proprio giudizio. Certi sacrifici, hanno una logica e possono essere affrontati se rappresentano una via obbligata, e sicura, per la ripresa. Ma quale ripresa può garantire questo governo agonizzante?

(da Ag. lib. del 16.7.74)

Cavesi, Il Pungolo è il vostro giornale Leggetelo, Diffondetelo,

## CASSA

## DI RISPARMIO SALERNITANA

### Fondato

nel

1956

aderente alla Ass. fra le Casse di Risp. Italiane Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258

Capitali Amministrati al 31 agosto '73 Lit. 17.841.636.617

DIPENDENZE:

84081 BARONISSI

84013 CAVA DEI TIRRENI

84083 CASTEL SAN GIORGIO

84025 E B O L I

84086 Piazza Principe Amedeo

84039 T E G C I A N O

84020 CAMPAGNA

84059 MARINA DI CAMEROTA

Tel. 78069

» 42278

» 751007

» 38485

» 722658

» 79040

» 46238



## GALLERIA DI PERSONAGGI

## Giuseppe DE BONIS

Una delle figure più interessanti del clero cavese del secolo XIX: pubblicista estroso, oratore fecondo, patriota ardente, insegnante versatile.

Nacque il 17 giugno 1819. Fu allievo del marchese Basilio Puoti, letterato purista napoletano. Nel 1867 si laureò in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli. Attese agli studi con volontà ferrea, intelligenza pronta, dialettica vibrante.

Sacerdote nel 1843, canonico nel 1865, Penitenziere, poi Arcidiacono del Regio Capitolo Cattedrale della Città.

Dotto e colto in Lettere e Filosofia, aprì a Cava una scuola privata, ove insegnò con responsabilità, con serietà, con dedizione, con capacità indiscutibile, illuminando le menti, coltivando le intelligenze, plasmando le coscienze dei numerosi allievi che frequentavano il tempio della scienza. Perciò l'insanguinamento fu per lui una missione tendente a valorizzare la gioventù nei migliori destini della cultura e della Patria.

Oratore efficace, tenne conferenze interessanti in momenti importanti della storia e della vita cittadina e nazionale: la commemorazione del Principe Amedeo di Savoia, che gli meriti la Croce di Cavaliere, e quella per i caduti di Dogli, dove 500 uomini, comandati da De Cristoforo, furono sorpresi dagli Abissini di ras Alula e sterminati dopo eroica difesa (1887).

Anticonformista e spirito ribelle, fu liberale, e partecipò ai deliri della popolazione cavese, quando nel 1895 Enrico De Marinis, per primo, recò a Cava il messaggio del sole dell'avvenire. Fu in corrispondenza con i più ferventi patrioti del tempo. Fu iscritto alla Carboneria e fu membro effettivo dell'Accademia della Crusca e dei Lincei. Ebbe rapporti epistolari col Mazzini e col Gioberti, del quale ultimo fu fervido propagandista tanto da essere tenuto d'occhio dalle autorità ecclesiastiche.

Illuminato da sereno e responsabile mecenatismo, si interessò alla Biblioteca Comunale, promuovendone l'arricchimento con l'acquisto di opere letterarie e scientifiche, invogliando la gioventù cavese ad adire frequentemente, come faceva lui, le varie sale che custodivano la gamma poliedrica della scienza.

Caritatevole, comprensivo, magnanimo, il De Bonis era l'amico dei diseredati, degli emarginati, dei meno oblati: prima di morire fece un lascito al Comune, perché ogni anno provvedesse carta,

calamaio e penna agli alunni poveri della scuola elementare.

Al tramonto del XIX secolo, il De Bonis entrava nel cielo della storia, dove eternizzano gli esponenti più luminosi della sua famiglia, tra i quali è giusto ricordare

benedettino col fascino del suo istituto aureolato di scienza) e di commercio.

Francescanesimo eccelsa nelle lettere, nella milizia e nel diritto. Combattente nelle guerre contro i Turchi (1699), sotto il vessillo dell'Imperatore Leopoldo I di

studi di legge per la carriera militare. Dopo la sventura delle armi italiane ad Amba Alagi, volle partire volontario per l'Africa, dove il 5 maggio 1896 cadde nella terribile battaglia di Abba Garina (Valle di Adua) alla testa della sua

Compagnia del 10° Battaglione, Brigata De Bormida, compagnia intercedente di truppa ad eccezione del tenente Alfredo Baisio, che ebbe la ventura di essere ferito all'inizio del combattimento e salvato dal De Bonis. Il colonnello Menarini scrive che il De Bonis, da solo e ferito in più parti del corpo, tenne testa per oltre un'ora all'invasione dell'orda barbarica, all'estrema punta del monte Erar. Fu decorato della medaglia d'argento al valore militare.

La famiglia De Bonis è una delle più importanti della storia e delle tradizioni dell'Italia meridionale.

Austria, nel primo assedio contro la città di Buda: riportò ferite e strappò al nemico cinque bandiere.

Andrea, l'altro esponente, nacque in Salerno il 20 settembre 1872 da Enrico e Teresa Pisapia. Abbandonò gli

## di ATTILIO DELLA PORTA

Francesco Antonio e Andrea De Bonis.

La famiglia De Bonis è originaria di Sessa Cilento. Alcuni esponenti di essa si stabilirono a Cava e a Salerno, per ragioni di studio (era a pochi chilometri la Badia

## I NOSTRI FIGLI

In questo ultimo trentennio, dalla fine della guerra ad oggi, il mondo s'è trasformato in modo che quasi non lo si riconosce. I nostri figli hanno subito anch'essi la loro metamorfosi, ma non se ne ricordano e forse non lo sanno. A parte i capelli di fogge femminili e le barbe prolisse, a parte le minigonne e i calzoncini di toni maschili, le gesta dei nostri giovani sono state ampiamente deplorate. Non si sono mai contati tanti scioperi di studenti, tante clamorose risse, offese alla religione, ingiurie ai docenti più stimati e sensibili ai loro doveri, in differenza ostinata e volgare per le cose buone e sane, vilipendio di valori nazionali ed umani, strepi violenti alle più comuni norme del vivere civile. Morti e feriti fra gli studenti ubriachi di odio e di droghe e gli agenti dell'ordine pubblico, poveri padri di famiglia che rischiano la vita a sostegno delle istituzioni democratiche. Se diamo uno sguardo ai giovani fuori della scuola, troviamo che molti battono le vie tortuose della delinquenza, anche quando hanno lasciato da poco le aule scolastiche, delle quali evidentemente, non si ricordano più. Questi gravi strappi alle norme generali di condotta civile stanno a denotare che i giovani dei nostri tempi sono stati allevati nel clima della guerra e nel periodo non meno deplorabile dell'immediato dopoguerra. La guerra, invece, ha distribuito beni materiali immensi, ma, quel che più conta, ha dato il crollo a un patrimonio ideale che non si sa se sia mai possibile ricostruire. Questa dilagante barbarie doveva pur esser contenuta e non c'era di meglio che moltiplicare le scuole, le quali pullulano su tutto il territorio nazionale. Pare, però, che non assolvano il loro compito con tanto zelo da frenare l'abnorme irrequietezza giovanile. Il fenomeno persiste, tuttavia, e le scintille corrosive dell'odio turbano ancor ora la coscienza nazionale.

Poiché la scuola il tempio dell'educazione, come sogliono dire, con voce enfatica, molti adoratori del passato, comincio proprio dalla scuola il mio discorso. Le accuse che ordinariamente le si muovono, provengono da coloro che le attribui-

cono uno sconfinato potere educativo. Incominciarono gli umanisti Precettori ai loro tempi, certamente meno infelici dei nostri, a diffondere il concetto di Maestro Demiurgo, cioè forgiatore di anime e plasmatore di coscienze. In verità, questi umanisti erano educatori ideali, ricercatori, ricercatissimi da principi italiani come i Gonzaga di Mantova, ma queste divine virtù nei termini riferiti dovevano essere assai rare anche ai tempi di Vittorino da Feltre. E' giunta, però, fino a noi e continuerà nel futuro ad aver valore l'idea esagerata dell'educatore che rifà da capo, secondo un piano prestabilito, la personalità dell'allievo. La persistenza di questo generoso paradosso è sostenuta dall'aspirazione dei genitori diretta a ritrovare se stessi riprodotti nei figli e a riallacciare le tradizioni familiari.

Che cosa vogliono i genitori? Che cosa può dare la scuola?

Che cosa vogliono i genitori? Che cosa può dare la scuola? Che cosa vogliono i genitori? Che cosa può dare la scuola?

ci, si rassegnassero ad ascoltare le prezziosità dei genitori. Per queste pretese impossibili esiste sempre un conflitto allo stato potenziale tra le vecchie generazioni e le nuove, tra noi e i nostri figli. La fagna dei figli dalla casa paterna è una conseguenza di questo conflitto che supera i limiti della sopportazione.

La scuola, invece, ha la sua risposta pronta: essa può dare uomini liberi per una società libera. Educare significa insegnare a far da sé. Al fine di questo concetto pedagogico si capisce subito che i genitori aggiungono esca al fuoco della discordia quando sono troppo autoritari e, mancano al loro dovere, quando, con scarso interesse e svolgimento, seguono lo svolgimento intellettuale e morale dei figli. Il meglio che essi possano fare, consiste nel cercare la scuola e mettersi d'accordo con essa.

Coerenza ci vuole, senza coerenza non si può educare. Senza coerenza i nostri figli, sbalanzati fra idee e finalità diverse e discordi, finiscono con l'abbracciare il partito peggiore nel momento decisivo della scelta.

Alfredo Caputo

## MOSTRA COLLETTIVA a S. Marco di Castellabate

Organizzata dalla Commissione artistica dell'Università Popolare di Salerno con la collaborazione del Centro d'Arte «Il Portico» di Cava de' Tirreni, è stata inaugurata il 20 u. s. nel panorama moderno, modernissimo ed accogliente Hotel Castelsandra di S. Marco di Castellabate, la Mostra di scultura, pittura e grafica «Collettiva d'Estate».

Essa riunisce opere di arte concettuale, oggettualistica, astratta, informale, iperrealista, surrealista, eccetera che sono le correnti moderne e le espressioni più vive del nostro tempo.

Gli autori, tra i migliori del Salernitano, rispondono ai nomi di: G. Ballard, F. Loris, E. Avagliano, F. Longo, A. Lamberti, M. Scarpati, R. Intignano, A. Pesce, U. Marano, M. Carotenuto, V. Quarta, M. Sabi-

no, M. Aversano, P. Moniz, L. Paoletti, A. Memoli, C. Budetta, C. Lanzara, Silvestri, S. Peluso, M. Lanzione, B. Citarella, C. Forte, B. Bamarco, A. Di Maio, E. Senatore. Ad essi sono stati uniti Marino Haupt, Peter Willburger, Maurizio Catalano, Bruno Canova e Mario Moretti, Giorgio Tassini.

Tra i primi visitatori gli Ammiragli della Flotta della Nato del Mediterraneo ed i motociclisti del Rall'Napoli-Iscia - Capri - S. Marco - Salerno - Napoli, ospiti dell'Hotel Castelsandra nella tappa di S. Marco.

La Mostra, curata dal professore Sabato Calvacene, si protrarrà fino al 10 agosto.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

## ARTISTI ALLA RIBALTA

## Antonio Marchese: IL "PITTORE DELLA SOFFERENZA,"

Nel suoi quadri affiorano ricordi lontani che esprimono la bontà e la sensibilità del suo animo - Vivo successo a "La Chimera,, in Agropoli

## Articolo di Giuseppe RIPÀ

Agropoli, agosto

Il pittore Antonio Marchese, lucano di nascita ma residente a Castellammare di Stabia, si è presentato, recentemente, al Centro d'Arte e Cultura «La Chimera» di Agropoli con un abileto da visita di tutto rispetto, a conferma del suo già brillante ed apprezzato curriculum artistico.

In questa cittadina ha colto un altro lusinghiero successo con la esposizione di alcune opere, dove si riscontra, come scrisse il prof. Carmine Manzi, direttore dell'Accademia di Paestum,



ampia e ridente distesa del Golfo di Napoli il prof. Manzi esprime in tal guisa il suo pensiero su questo ge-

niale e gioiale artista lucano-campano:

«La sua tavolozza resta, comunque, di una rara dolcezza, molto viva, calda dei sentimenti di bontà che vibrano nel suo cuore... I quadri di Marchese fermano momenti di quiete, di pace, di sosta durante il cammino della vita...».

Una pittura contemporanea questa di Antonio Marchese che piace e per i suoi temi e per il chiaro, comunicativo concetto compositivo e per la sua precisa orientazione tematica. Insomma, è un dialogo che trascina per la semplicità e la linearità con cui viene condotto. Un punto di incontro su rive

di sole. Il giallo è il colore predominante di A. Marchese: lo plasma con un esame accurato, quasi scrupoloso, severo da qualsiasi alienza artistica».

Antonio Marchese è sulla breccia dal 1968. Nel corso di questi anni ha partecipato a numerose Collettive regionali e nazionali, riscuotendo, sempre, unanimi consensi di critica e di pubblico.

Oggi, dalla «vetta» raggiunta dopo non poche tormentose scelte e profonde riflessioni, egli può guardare, placidamente, verso orizzonti lontani...

Sogni, aspirazioni e meditazioni ivi si concentrano in archi di luci.

## IL 9 AGOSTO AD AGROPOLI

## Personale di Antonio LIBERTINI

«Prosegue intensamente l'attività artistico-espositiva in Agropoli e ciò costituisce un motivo di vivo interesse per rendere più vivace l'estate al turista qui sceso per il suo «arelex». Al prosieguo si presenta, ora, il pittore Antonio Libertini: sede della personale di questo ormai affermato artista cilentano è ancora il Centro d'Arte e Cultura «La Chimera». L'inaugurazione avrà luogo il 9 agosto, ore 20,30.

Antonio Libertini, che non è al suo primo cimento in tale campo, esporrà quindici delle sue ultime e rigorose opere per sofferire al pubblico e ai critici qualificati un meraviglioso «viaggio» attraverso gli angoli più suggestivi e solati della Costiera Cilentana e di altre plaghe italiane. Sarà, senz'altro, interessante seguirlo... —Antonio Libertini, può essere visto sotto i riflettori di quest'Arte come il puro

ed autentico «messaggero» di un saggio e contenuto realista e, pertanto, come scrisse R. Ungaro: «fedele alla forma, alla figura, alla natura in chiave moderna».

Tra gli attestati ottenuti citiamo il Premio Nazionale per la pittura, indetto dalla rivista Lettere ed Arte «ed edo il 2000», diretta dal chiarissimo e forbito prof. Arnaldo Di Matteo.

aspir

## Corna a sveltare in Piazza S. Francesco la antica colonna Romana

Grazie all'iniziativa della Azienda di Soggiorno di Cava dei Terzini, ritorna a sveltare in Piazza S. Francesco l'antica colonna romana. Noi non sappiamo né in che anno né chi sia stato l'autore di quella colonna. Purtroppo i suoi componenti possiamo arguire che essa è stata composta in tempi in cui l'antitesi cristianesimo-paganismo era ormai, nella sua fase conciliatrice. La colonna, infatti, si compone di tre elementi: una colonna tipicamente classica, con un capitello «composito» di fattura romana, su cui è stata innestata un globo (metà) che dovrebbe significare nella sua accezione allegorica, il mondo, sul quale è stata innestata una croce di fattura quasi bizantina; il tutto verrebbe significare, in sede filosofica e religiosa, la conciliazione di due mondi apparentemente in contrasto tra loro: il mondo pagano e il mondo cristiano, una sincera religiosità, di ispirazione agostiniana, nella misteriosa economia della Provvidenza Divina.

Ripristinare quel monumento è stata una iniziativa encomiabile dell'Azienda di Soggiorno che ha voluto anche rimettere al suo posto la seicentesca fontana, al centro della Piazza, popolarmente dedicata al poverello di Assisi, la cui Chiesa si colloca proprio alle spalle della colonna monumentale. Con la collocazione della colonna romanica e col ripristino della fontana Pia-

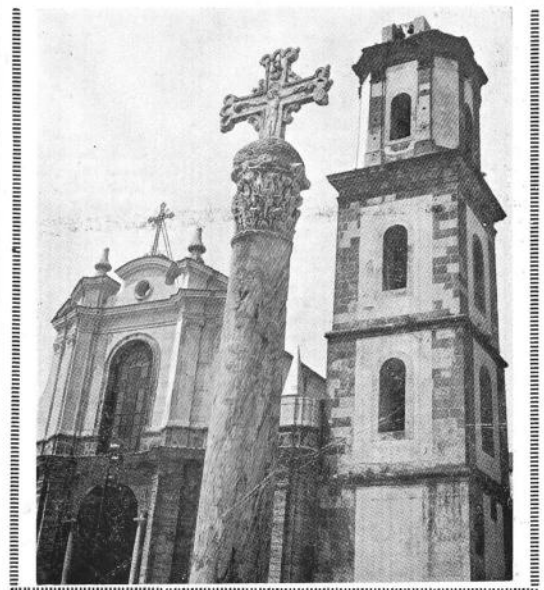
za S. Francesco si può dire finalmente sistemata, dopo il lungo abbandono in cui la lasciò l'Amministrazione Comunale la quale dopo averne deliberata la modifica della vecchia conformazione, dopo aver profuso tonnellate di cemento non trovò mai la strada per una definitiva ed efficiente sistemazione.

Bene ha fatto, quindi, la Azienda di Soggiorno che pur esaudendo l'iniziativa dai

suoi compiti istituzionali si è surrogata all'Amministrazione Comunale ed ha provveduto alla sistemazione anche se ancora qualche cosa (vedi le aiuole circostanti) deve essere fatto. Di ciò siamo grati all'Avv. Salsano - Presidente dell'Azienda di Soggiorno ed ai suoi collaboratori. Grati anche che deve essere di tutti i cittadini cavaesi amanti di questa nostra bella città purtroppo scesa

tanto in basso negli ultimi anni. Non ci spieghiamo, perciò, perché mai il prof. Abbro, già sindaco di Cava e ideatore delle modifiche di Piazza S. Francesco, che doveva divenire la spina dorsale della Piazza del Salernitano, ad ogni piè sospinto, in Consiglio Comunale protesta e trova da ridire a quanto l'Azienda di Soggiorno ha fatto in sostituzione della Ammi-

(continua a pag. 6)



L'HOTEL Scapolatiello  
Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura  
CORPO DI CAVA  
Tel. 842226



# Noterelle

## (italiane e non soltanto cavesi)

Non ho la minima intenzione di plagiare il direttore-proprietario de «Il Castello», né la pretesa di vedere pubblicare, in prima pagina, su questo periodico, le presenti, disadone e succinthe osservazioni su alcuni recenti e quotidiani avvenimenti:

—Incomincio col far notare a chi non vi abbia fatto caso (non si può pretendere che tutti abbiamo il tempo ed il modo di notare certe piccole cose, dato che di tempo, non ne abbiamo neanche per badare ai grossi guai che ci hanno creati gli illustri ed integerrimi nostrani governanti, che, poi, sono sempre gli stessi dal 1946 ad oggi), il recente provvedimento che modifica le spalline della divisa delle forze armate ed eccome qualche esempio:

per i sottufficiali (marescialli): le linee che stavano ad indicare le tre categorie dei marescialli (non d'Italia) da longitudinali, rispetto alla spallina, si intende, sono diventate parallele e, per questo abbia dato una spremuta alle mie meningi, non ho ancora afferrato la necessità, utilità ed opportunità della modifica anzidetta. Per gli ufficiali, poi, è stato abolito l'orlo che contornava i lembi della spallina ma vi è stata istituita una torce civica, seguita da 1, 2 o 3 stellette, a seconda che trattasi di maggiore, tenente colonnello o colonnello.

Non so se la modifica la abbia desiderata l'on. Andreotti, ora che, dopo alcuni anni, ha fatto ritorno tra i militari. Credo, però, che egli, di queste cose, non se ne debba intendere molto, non avendo militato, pur non essendo stato né un disertore, né un obiettore di coscienza ma semplicemente come si volgarizza nel meridione del nostro paese, uno scaricato e reggimento.

L'altra sera, e precisamente quella del 5.7.1974, alle ore 20.40, ora che, dopo alcuni anni, ha fatto ritorno tra i militari. Credo, però, che egli, di queste cose, non se ne debba intendere molto, non avendo militato, pur non essendo stato né un disertore, né un obiettore di coscienza ma semplicemente come si volgarizza nel meridione del nostro paese, uno scaricato e reggimento.

— L'interlocutore comincia a divertirmi... Quei nomi incantatamente pronunziati sono tutto un programma e mi dicono molte cose o quanto meno mi insospettiscono. Ebbene, caro Tizio, io ti ringrazio, ma oggi avrei bisogno solo di un po' di «fesa» di vitello e due arrosti con lo osso e molta polpa, se ne è rimasta.

Potevo continuare il colloquio e sapere qualche cosa di più ma chiusi la comunicazione disgiungendo... In fondo che male c'è che un fornaio di un Ente abbia dei pensieri per il presidente dell'Ente e che fornisca: risparmiargli il fastidio di girare per le becherie alla ricerca di un cuogio di carne gradito è un doveroso atto di omaggio.

### Onomastici

Particolari fervidi auguri per il suo onomastico a S. E. Mons. Alfredo ozi, Vescovo di Cava ed Arcivescovo di Amalfi.

Auguri anche per il loro onomastico ricorrente in agosto a:

Ing. Alfonso Romano, Ge-

no abbia capito che trattavasi di roba mandata a memoria, appunto come le canzoni dello «Zecchino d'oro». E poi, lasciamo andare, quale serietà assume la faccenda?

Un giudizio severo e complessivo, su un grande Uomo, che si permette venga dato da un ragazzo della quarta elementare!

I mestieri della TV italiana, a qualsiasi livello ed a qualsiasi categoria essi appartengano, si prendano, come in effetti si prendono giornalmente, solo i soldi dagli italiani ma non credano di prendere i medesimi per i fondelli dei rispettivi pantaloni!

La nota buffa, infine, la forniva l'atteggiamento e la maschera degli anziani presenti in studio (della televisione, s'intende), i quali, credo maestri elementari, si sforzavano di adeguarsi alla circostanza, componendosi come meglio potevano, onde superare l'interna angoscia, che li costringeva a fare buon viso a cattivo gioco, tanto da dimostrare che, comunque, accettavano di essere fatti fessi da ragazzi, dico meglio dagli organizzatori e dai comandanti televisivi, i quali pompavano luti compensi, veramente alla faccia dei fessi, che pagano i canoni di abbonamento!

Ve veniamo al terzo e ulti-

mo argomento: ora si è compiuto un anno dal fatidico 28 giugno 1973, data di scadenza col grado quarto, realizzando una pensione di oltre seicentomila lire mensili ed una indennità di buona uscita di venti milioni!!!

E dire che il grado quarto, nelle varie carriere dei burocrati italiani non esiste ma il grado quarto lo ha fatto esistere, appunto, il famigerato decreto, «alloggiando» afferma che al funzionario che lascia il servizio, viene attribuito il grado immediatamente superiore. Nella carriera dei cancellieri giudiziari, per esempio, l'ultimo grado era il 5°; il 4° era destinato a ben più quotati funzionari ma intanto è avvenuto quel che è avvenuto: un cancelliere capo, per esempio, ha liquidato più di un magistrato di cazzazione!

Tempo fa, pregai l'illustratore direttore de «Il Pungolo» di pubblicare un tagliando a firma dell'avv. Brusca, direttore de «Il mondo Giudiziario», competentissimo in materia, ma pare che non l'abbia fatto, per cui rinnovo l'opportunità di celebrare l'anniversario di un triste avvenimento per la pubblica amministrazione, pubblicando, appunto, quanto sopra, che può ben ritenersi l'esatta fotografia della disagiata situazione.

Status

# M O S C O N I

## IL TELEFONO

### CHE TRADISCE

Ore 12 del 29 luglio. Squilla il telefono... rispondono... dall'altro capo del filo una voce piuttosto robusta risponde:

— Avvocato, quanta carne vi debbo mandare?

— Ma voi chi siete e chi vi ha commissionato la carne?

— Io sono Tizio e voi siete Caio?

Dico di sì.

L'interlocutore comincia a divertirmi... Quei nomi incantatamente pronunziati sono tutto un programma e mi dicono molte cose o quanto meno mi insospettiscono. Ebbene, caro Tizio, io ti ringrazio, ma oggi avrei bisogno solo di un po' di «fesa» di vitello e due arrosti con lo osso e molta polpa, se ne è rimasta.

Potevo continuare il colloquio e sapere qualche cosa di più ma chiusi la comunicazione disgiungendo... In fondo che male c'è che un fornaio di un Ente abbia dei pensieri per il presidente dell'Ente e che fornisca: risparmiargli il fastidio di girare per le becherie alla ricerca di un cuogio di carne gradito è un doveroso atto di omaggio.

nerale CC. Alfonso Demiry, Prof. Alfonso Coppola, sig. Alfonso Jovane, signor Alfonso Pisapia, Cav. Alfonso Avigliano, Rev. P. Alfonso Gravano, Prof. Dott. Domenico Lamberti - S. Proc. della Repubblica - Ing. Comandante Domenico Caputo, Mimmo Passaro, Dott. Domenico Silvestri Dott. Domenico Lamberti, Direttore Ufficio IV A di Salerno, Dott. Domenico Di Marino, Sen. Prof. Salvatore Vallitutti, Avv. Salvatore De Cicco, Prof. Salvatore Fasano, Comandante Gaetano Avigliano, Dott. Comm. Gaetano Guida, Dott. Gaetano Magliano, Cav. Gaetano Carlo, Avv. Alberto D'Ursi, Rev. P. Lorenzo D'Onghia, Rev. P. Gaetano Sessa, Rev. P. Arturo Iacovino, prof. Dr. Arturo De Falco, Prof.ssa Clara D'Ursi, Sig.ra Laura De Filippis, signora Rosa Coppola ved. Santomuro.

Sig. Gaetano Jovane, Ragioniere Alfredo Colucci, Prof. Alfredo Caputo, sig. Alfredo Di Nunno, Dott. Alfredo Carbone, sig. Alfredo Jovane.

## Maturi

La giovanissima e graziosa Laura Ronca, del sig. Enrico, ha conseguito con ottima votazione, presso l'Istituto di Cava l'abilitazione Magistrale. Rallegramenti ed auguri.

Anche rallegramenti ed auguri alla graziosa Annapia Petti del sig. Aniello per il conseguimento con brillante votazione del diploma di «ragioniere».

Col massimo dei voti e l'elogio della Commissione esaminatrice ha conseguito la

Maturità Scientifica presso il Liceo della Badia di Cava il giovanissimo Giuseppe Vitaliano, diletto figliuolo del carissimo amico Ing. Amerigo.

La stessa maturità ha conseguito presso il Liceo Scientifico di Salerno, Emanuele Romano dell'Ing. Alfonso.

## Lauree

Col massimo dei voti e la lode si è laureata in Lettere, all'Università di Roma, la giovanissima Anna, figliuola dell'indimenticabile compianto nostro carissimo amico Col. CC. Dott. Lorenzo Di Martino.

Alla cara Anna, con le felicitazioni più vive che estendiamo alla sua diletta mamma ci è caro far giungere i nostri affettuosi voti augurali per un radioso avvenire.

Anche con il massimo dei voti si è laureato in Economia e Commercio, presso la Università di Napoli, il giovane Roberto Caliendo del compianto Dott. Gennaro. La tesi su «I nuovi prodotti

nella politica di Marketing delle aziende industriali» ha riscosso il plauso del relatore Prof. Lucio Sica.

Al neo dottorato rallegramenti ed auguri cordialissimi.

## Laurea Maiuri

S. Marco di Castellabate, Nuova, legittima gioia e soddisfazione del solerte e dinamico vigile urbano sindaco Nicola Maiuri e della sua consorte: alla laurea in lingue, conseguita nel mese di giugno dello sc. anno ha fatto seguito quella di quest'anno della figliuola Ivana in lettere moderne.

La gentile signorina Ivana ha conseguito l'ambito titolo di studio presso il Magistero di Salerno con una brillante media discutendo la tesi «Gli ultimi racconti di Alberto Moravia («L'automata», «Il Paradiso», «E un'altra vita»); relatore il chiarissimo Prof. Edoardo Sanguineti. Alla Maiuri è andato anche il plauso della commissione esaminatrice.

Alla neo dott.ssa formuliamo i nostri più cordiali auguri; ai genitori le più vive congratulazioni.

ziaz, si sarebbe presa la responsabilità? Il prete? Macché prete!... Complicazioni grosse quanto un bufalo c'erano. E se qualcuno si fosse azzardato a compiere un incauto passo, che cosa sarebbe successo? Quale delusione le prime nui! Trovarsi, pressappoco, di fronte a una persona dello stesso sesso.

Immaginarsi le bestemmie. «Tu, come me? Quoque tu? E mo' che facciamo?» Giusto una partita a scopa si sarebbero potuto fare, i freschi sposi, nel cuor della notte. Così tutte le sante notti stampate sul calendario. Oggi, grazie al cielo, le cose sono cambiate. La chi-

urgia può risolvere tali questioni sulle sue generis. E ti rinnova un individuo ch'è una meraviglia. Lo specialista taglia e cuce, strappa e rattoppa, gira e rigira, tira e molla e, alla fine, come un illusionista, opla!... ti ricava da una donna un uomo, e da un uomo una donna. Fatto. Tutto a posto? A postissimo. Purtroppo, c'è ancora molta gente in bilico, che non vuole cioè trasferirsi da un sesso all'altro. E questo è un bluff. Di questo passo non sempre ci si potrà fidare della gente che s'incontra. Neanche perché no? - della propria fidanzata. Come quel tale di Liverpool che, dopo un anno di affettuoso fidanzamento, scopre che la sua ragazza è un ragazzo. E fu - che imbrogliaio - the end of world. La fine del mondo!...

## TAYLOR ELISABETTA

Collecionista di mariti di fama internazionale. Giunta al settimo matrimonio, pare che si accinga a celebrare l'ottavo. E' una topa in cui nessuna chiave va bene. Ed è per questo che, senza tema di smentita, può esser definita una vera... rompi-scapoli!

## DIANA (la cacciatrice)

Anche per le donne in estate s'apre la stagione della caccia. Già, della caccia al marciato. E molte meriterebbero, per la loro bravura, una medaglia d'oro al valor... maritale. Queste battute venatorie, pardon, veneree, si svolgono, soprattutto, sulle spiagge. Ecco perché si dice: «non tutti mari vengono per nuocere».

## DOLCEZZA (malibrea)

E' stato scientificamente accertata la ragione per cui la donna è più dolce dell'uomo. Dipende dal fatto che, più del suo compagno, egli ingerisce molti pasticcini, caramelle e babà.

## CALUNNIE

— Quell'uomo - dice un tale - è una vera testa di legno. Ed è per questo che non fuma. Teme che, avvicinando il cerino alla bocca, la testa (di legno) possa prendere fuoco.

## DIFESA

Per difendere un amico si dicono solo le sue virtù; per demolire un nemico si dicono solo i suoi difetti. Ma sia nell'uno che nell'altro caso, quanto si afferma è fondato su una verità che è solo un pretesto per dire bugie.

## TOSSICOMANI

I drogati sono coloro i quali, stanchi della propria coscienza, ne vorrebbero spe-

rimentare un'altra. Magari d'occasione. Sta di fatto che da quella specie di «cassa armonica», in cui risuonano scrupoli, emozioni, passioni e passioncelle, essi vorrebbero estrarre nuovi vorrebbero sentimenti, e più larghi posiedimenti psicologici. E si affidano all'«onimismo» chimico dell'hashish ed dell'oppio, affrontando cromatichi «viaggi» nell'impossibile, per raggiungere quelli che Baudelaire chiamava «spadizi artificiali».

Il fatto è che questi naviganti, sperduti nel vagabondaggio dello spirito, non solo non trovano una seconda coscienza, ma non trovano - dopo - neppure quella da cui, sia pure temporaneamente, volevano assentarsi. Col passare del tempo, l'assuefazione il drogato diventa, dunque come una bottiglia vuota: non solo dentro di sé non ha più niente ma, da un momento all'altro, può andare in frantumi!...

## DONNA

Una bella donna senza amore è come una tazza di ottimo caffè senza zucchero. In ogni caso è come un camaleonte: ama continuamente cambiarsi. Cambia spesso pettinatura, vestiti, scarpe e, volubile com'è, anche abitudini e carattere. Volte arriva persino al matrimonio, spinta da questa sete di rinnovamento. Sa che, sposandosi, se non altro può cambiare il cognome.

## TIMIDEZZA

Il timido, spesso, è un uomo orgoglioso. L'orgoglioso è un presuntuoso; quest'ultimo è uno sfacciato e lo sfacciato è un impudente.

Senza dire che impudenza e violenza partoriscono la temerarietà. Onde paradossalmente ha meno timidezza proprio colui che è timido e il meno timido è quello che ha più timidezza.

## TELEFONATA

— Pronto, è Lei il signor Verde?

— Sì, sono io.

— Un Momento, Arriverci.

— Grazie. Ma che cosa voleva?

— Volevo parlare con il signor Rossi.

## FISCO

Anche i cantanti pagano le tasse. Infatti il proverbio dice: «scanta che ti tassa». Solo che loro hanno a che fare con... il fisco a trentatre giri.

## NAPOLI

Città pittoresca dove tutti sono «Dons». Abbiamo, così, Don Cicciullo, Don Carmine, Don Raffaele. In questa caratteristica città, anzi, in quanto a titoli vi è una speciale quotazione, collegata con la misura delle mance. Per cinquanta lire il cameriere chiama il cliente «cassù»; per cento lire «dottore»; per duecento «professore»; per duecento «comandante»; per cinquecento «elettore eccelente». Ma anche le «eccellenze», vere, quando non danno una lira, altro titolo non meritano per i partenopei se non quello di... «spiezza» e «fettente»!

# LA FONDIARIA

Capitali e riserve patrimoniali oltre centotredici miliardi

## TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONI

Agenzia Generale e Ufficio Sinistri

**SALERNO - Via Velia, 15 - Tel. 328234 - 322113**



# "Questo nostro tempo,"

## La rivolta de «I SENZA DIO»

Da alcuni anni si verificano in Italia delittuosi attentati dinamitardi che turbano l'ordine pubblico e la quiete sociale.

Il nostro parere a proposito è quello stesso prospettato dal sommo Anatole France nel suo capolavoro: «La rivolta degli Angeli», ove appunto si parla di un attentato che suscita enorme scalpore tra la popolazione parigina dell'epoca.

La conclusione cui perviene Anatole France si è vinta dal suo stesso scritto che andremo a riportare, ove è anche indicato il possibile, probabile e certamente sicuro ed attuale rimedio ai disarmati delitti che stanno dilaniando l'Italia. Lasciamoci pure guidare dalle espressioni del sommo France là ove è detto: «Frattanto l'opinione pubblica era ancora commossa; la grande stampa, organo del risveglio nazionale, in articoli di una certa elevatezza e di una reale profondità trattò la filosofia di questo attentato mostruoso che rivoltava le coscienze. Se ne scoprivano la vera origine, le cause indirette, ma efficaci, nelle dottrine rivoluzionarie impudentemente diffuse, nella rilassatezza del legame sociale, nello sfasamento della disciplina morale, negli inviti ripetuti a tutti gli appetiti, a tutte le cupidigie.

Bisognava, per estirpare il male alla radice, ripudiare al più presto le chimere e le utopie come Sindacalismo, l'imposta sul reddito etc.

Parecchi giornali e non dei meno importanti, indicarono, nella recentissima delitti, i frutti naturalistici dell'impetier e conclusero che la salvezza della società stava in un ritorno unanime e sincero alla Religione...»

Il delitto di cui al libro del France provocò le indagini e le inchieste del caso e si ebbero subito tra le mani i rei confessi, ma a questo punto lasciamo ancora proseguire Anatole France: «E quando il giudice Salneuve, mandato a chiamare dal presidente del Consiglio e guardasigilli, comparve al suo cospetto, il presidente disse:

— Siete pazzo?... Eppure vi avevo pure detto che intendeva che il complotto fosse anarchico, antisociale, essenzialmente antisociale e antigovernativo, con una sfumatura sindacalista; avevo sufficientemente espresso la volontà che dovevate mantenerlo in questi limiti, e voi ne fate cosa? La rinviata degli anarchici e dei libertari.

Chi mi avete arrestato? Una cantante adorata dal pubblico nazionalista ed il figlio di un uomo altamente considerato nel Partito, che riceve i nostri vescovi ed ha le porte aperte in Vaticano, un uomo che da un giorno all'altro può essere inviato ambasciatore presso il Papa. Mi alleano di colpo cento sessanta deputati e quaranta senatori della destra, alla vigilia di un'interpellanza sulla pacificazione religiosa; mi fate inimicare con i miei amici di oggi, con i miei amici di domani...

Quanta attualità nelle espressioni del France e come è vero che la società è

sempre la stessa, in tutti i tempi.

Sicuramente gli italiani non vogliono che il loro Presidente del Consiglio facesse al Ministro Guardasigilli o a chi per esso che ha in corso le indagini, per l'accertamento delle responsabilità un discorso di rimprovero come quello testè riportato, perché sarebbe un paradosso e perche di scarsa intelligenza, ed è grave che si sia gridato al delitto di un ben noto Partito Politico, immediatamente dopo l'evento criminoso.

Non è una buona regola del vivere sociale gridare il nome dell'assassino se prima non lo si è individuato con prove ineccepibili. D'altra parte sino a quando le indagini continueranno ad essere svolte secondo una politica strettamente politica ed unilaterale, non si verrà mai a capo della verità. Ma quel che interessa nell'espressione del France è il rimedio proposto ai mali sociali di tal fatta, indicato in

un ritorno alla Religione cattolica, con azione umana e sincera. La Chiesa stessa oggi come non mai ha bisogno di un grande spirito, un uomo che le possa far rivivere i tempi e le azioni commoventi di un San Francesco di Assisi e di un S. Domenico, Santi che portarono con l'esempio e con la eloquenza la Chiesa nei cieli più sublimi della sua gloria. L'Italia è dilaniata da forze arrabbiate, assetate di potere e di sangue, che come le belve, conoscono solo la forza primitiva della jungla, alieni da qualunque pratica delle leggi sociali, e se a questo si aggiunge che tali forze disconoscono o vogliono volutamente ignorare quanto è oggetto della dottrina Cristiana, allora si riuscirà anche a spiegare come le stesse agiscano con arroganza illimitata e con cieca premeditazione, certi che la loro vita debba avere il meritato epilogo nel più disperato materialismo, abissalmente lontani da quanto e da tutto ciò possa nobilitarla e renderla degna della gloria divina.

La vita umana è un dono divino, e se costoro, chiunque essi siano, hanno la pretesa di strapparla a loro libito, non potranno essere che dei senza Dio, dei senza Patria, perché sono senza Amore, quell'amore che alla base del Cristianesimo. Non è il nostro un discorso di parte, ma un invito ad esplicitare le indagini in tutte le direzioni, proprio come negli ultimi capitoli di un libro giallo, quando la mano omicida si rivela tra un finale disarmante contro tutte le logiche e gli avvisi giudiziari preconcetti.

Noi siamo fermamente convinti che all'orologio della Storia batte l'insopprimibile bisogno della pratica che gettando semi di carità ed amore, farà nascere spighe di giustizia per tutti, e mesi abbondanti a beneficio dell'intera Umanità.

Ego sum veritas, profferisce Nostro Signore Gesù Cristo, ma fa, o Signore, che la verità sia attinta nel tuo verbo, e non nasca sotto mentite spoglie, come frutto dell'odio, del livore, della sete di potere e della più arcaica e primitiva azione di democrazia politica.

La vita umana è un dono

Rubrica a cura del Dott. Giuseppe Albanese

ABBRIO DOCET

E' pacifico ed è notorio che il neo Sindaco di Cava Diego Ferraoli, è una creatura del leader della D. C. cavese Prof. Eugenio Abbrò. Ne è prova il fatto che per oltre sei mesi vi è stata lotta aperta in Consiglio Comunale perché Ferraoli occupasse, secondo il volere del maestro la poltrona sindacale.

Evidentemente, Ferraoli, ha appreso molto dal Prof. Abbrò e fra tante cose ha appreso che il silenzio è d'oro perché egli agisce sulla scia di un sistema che, in definitiva, ha fatto la fortuna del Prof. Abbrò: quello cioè di non rispondere ai rilievi della stampa.

Abbiamo atteso oltre un mese una risposta del Sindaco ad una nostra domanda relativa alla favenza della mancanza d'acqua a Cava, mancanza che si è verificata subito dopo l'assunzione del Ferraoli alla carica di Sindaco.

Rinnoviamo ora la richiesta e siamo in attesa di una risposta.

\*\*\*

I COLOMBI DEVONO VIVERE SULLA CATTEDRALE PERCHÉ' IL LORO STERCO È PREZIOSO.

Il Vescovo di Cava, tramite un avvocato aveva fatto invitare il Sindaco a rimuovere i colombi che soggiornano sulla Cattedrale cavese e che arrecano notevoli danni.

Invano si è attesa una risposta da parte del primo cittadino. Della cosa pare se ne sia parlato in Consiglio Comunale ma, more solito, non si è avuta alcuna decisione. Pare che in quella seduta molti si sono addormentati perfino qualche medico avrebbe sostenuto, in contrasto con tutta la scienza che in effetti i colombi non sono veicoli di infezioni, mentre altri hanno sostenuto, forse a ragione, che lo sterco di quei colombi è materia preziosa per l'agricoltura.

Allo stato i colombi non

sono stati rimossi e lo sterco neppure perché colui che se ne sosteneva la bontà si è guardato bene dal prelevare con propri mezzi ed a proprie spese. Frattanto la nuova bella facciata intonacata ex novo con il contributo di pochi cittadini, tra cui quello sensibilissimo del Cavaliere Gaetano Carleo ed in assenza totale di un qualsiasi contributo del Comune e dei consiglieri comunali, tranne qualcuno è stata già in più punti sporcata con lo sterco dei volatili tanto cari al cuore sensibilissimo dei patres cospiratori del Comune di Cava.

Sig. Sindaco è un'ennesima preghiera che Le rivol-

**Cavesi!**  
**IL PUNGOLO**  
È IL VOSTRO GIORNALE  
**Leggetelo,**  
**Diffondetelo,**  
**Abbonatevi**

giama da queste colonne: si decida a rimuovere le bestie dalla cattedrale e sappi che ogni pazienza ha un limite. Vuole proprio essere condotto in Tribunale per l'affare dei colombi?...

\*\*\*

32 FAMIGLIE VIVONO SU UNA FOGNA SCOPERTA

Siamo capitati per caso in un fabbricato di Corso Principe Amedeo e siamo stati investiti da un fetore tremendo. Ci è stato riferito che in quel fabbricato vivono ben 32 famiglie composte di persone di ogni età ed anche di molti bambini. Che confusione con il fabbricato vi è un grosso fognone scoperto che prende le acque ed i residui del vicino mattatoio.

**Duplici nozze**  
**in casa LISI**

Passata la tempesta in casa dell'amico carissimo nostro caloroso collaboratore Prof. Dott. Giorgio Lisi, spirava aria di festa.

Il prossimo 24 agosto, nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo, due sue graziose e giovanissime figlie Prof. Armida e l'Universitaria Floriana, nel corso di un'unica cerimonia, involeranno a queste nozze con due bravi giovani: Francesco Luzzi e Pierluigi Lorusso.

Partecipiamo tutto corde all'intima gioia di Giorgio Lisi e della sua gentile consorte signora Adalgisa e anticipiamo alle coppie felici le nostre vivissime felicitazioni, i nostri cordialissimi auguri per un avvenire radioso.

\*\*\*

IN CAMICIA

O IN MAGLIETTA

Poco ci importa essere taci-

ciati di retrogradi o di ma-

Già è stato detto che è stato reclamato al Comune ma al Comune la cosa è stata archiviata. A chi si aspetta per intervenire? Che fa l'assessore all'igiene

UNA FABBRICA DI C'OMUSS' E NAPULE IN CENTRO ABITATO.

Altra segnalazione è pervenuta al Comune - e non è la prima - con la quale è stata denunciata la presenza in Piazza Ernesto D'Ursi ai Pianesi di una fabbrica per la lavorazione del famoso smuss' e Napules.

Evidentemente nessuno al Comune sa quello che succede in quella località in questi tempi in cui la lavorazione della fetida merce è più intensa e l'aria è appesantita dalla colata estiva. L'aria diventa irrespirabile e il fetore è enorme. Inoltre per la coltura di quella merce vengono usate grosse bombole di gas che, unite ad altre conservate in loco per riserva, costituiscono un costante pericolo per gli abitanti della zona.

Al Comune le denunce evidentemente vengono censurate e noi, prima ancora di ricorrere all'Autorità giudiziaria perché proceda a carico di chi dovrebbe provvedere e non provvede rivolgiamo ancora un appello al Sindaco, all'assessore all'igiene e all'Ufficiale sanitario perché vogliano intervenire subito ad eliminare quello autentico sconcio. Certe aziende vanno collocate in aperta campagna e non in centri abitati. Questo dovrebbero saperlo al Comune.

LE PIASTRELLE DEL CENTRO SINISTRA SONO SPORCHE

Alloquando qualche anno fa al Comune, con i D. C. amministravano i socialisti in una specie di centro sinistra, non seppero far di meglio che inguaiare letteralmente i portici del nostro caratteristico Corso Umberto I.

Con un gusto davvero inqualificabile tale porticato fu pavimentato con certe mattonelle di un azzurrino sbiadito che per essere evidentemente una partita di scarto costituivano un'autentica schifezza. Comunque, di fronte al guaio fatto non vi sarebbe altro rimedio, in attesa di tempi migliori per la sostituzione di quelle brutte mattonelle che mantenevano almeno pulite. Nemmeno per sogno: esse sono sporche, paurosamente sporche perché i servizi di nettezza urbana, a quanto è dato sapere, per deficienza di personale, non provvedono a lavarle come prima si faceva!

\*\*\*

IN CAMICIA

O IN MAGLIETTA

Poco ci importa essere taci-

ciati di retrogradi o di ma-

tust, ma proprio non possiamo tacere la penosa impressione che abbiamo provato nell'assistere alla seduta consiliare di mercoledì sera in Consiglio Comunale nell'osservare che alcuni consiglieri partecipavano ai lavori in maniche di camicia o addirittura in maglietta.

E viavvivo, è proprio vero che lo stile non si osserva più in nessun posto; quei consiglieri dovrebbero sapere che il Comune non è il gabinetto della propria casa ma è la casa di tutti i cittadini cavesi che hanno il diritto di pretendere che ognuno vi acceda compostamente vestito!...

\*\*\*

AGRICOLTORI IN OSPEDALE

Un povero disoccupato da tre anni ha presentato istanza all'Ospedale civile per essere assunto in un servizio qualsiasi. Niente da fare. Semmonché si è appreso che quello tempo fa è stato assunto un individuo che coltivava una notevole estensione di fondo rustico di proprietà del padre alla faccia di quel disgraziato che, disoccupato, attende ancora là... chiamata direttamente. Evidentemente per essere assunto all'Ospedale occorre il titolo di iscrizione alla coltivatrice diretta...

\*\*\*

UN PROCESSO CHE NON SI CELEBRA MAI...

E' quello a carico di un rappresentante di commercio che, anni or sono, vendette per move, macchine usate, all'Ospedale di Cava. Cosa si aspetta per fissare il dibattimento? Quelle macchine sono giacenti presso l'Ospedale e naturalmente al termine del giudizio saranno più inservibili di quando furono vendute come move.

A chi di competenza la preghiera di voler provvedere all'Ospedale l'invito ad intervenire con il proprio difensore perché il processo sia fissato al più presto.

**Tirren Travel**

UFFICIO TURISTICO di G. AMENDOLA

Via M. Benincasa, 46  
Telefono 241363  
CAVA DEI TIRRENI

Informazioni - Passaporti - Visti Consolari - Prenotazioni alberghiere - Assicurazioni viaggi - Abbonamenti e biglietti autolinee - Noleggio auto e pullmans - Gite - escursioni - Crociere - Biglietti marittimi ed aerei - Abbonamenti e biglietti squadre calcio.

Recapiti:  
Fotocopia Amendola - Piazza Duomo  
Tel. 843909  
Abitazione:  
Via Gen. Luigi Paisi, 9  
CAVA DEI TIRRENI

Tutti i giornali e riviste i migliori articoli per la scuola

Fraternità

nell'edicola - cartoleria

**Fratelli PINTO**

Corso Umberto I  
Tel. 844100  
CAVA DEI TIRRENI

## FIORI D'ARANCIO A MERCOGLIANO

### In un clima di fiaba le nozze PREZIUOSO-DIPINO

Mercoleglio (Av), luglio. Filiano verso l'Irpinia, lasciando alle spalle l'ulteriore Cilento. Le valli, i campi, i monti e gli agglomerati urbani ci vengono «incontrati» come «pedine» disseminate su una verdeggianti scacchiera: è uno spettacolo fantastico!

Il sole picchia forte sull'asfalto e la corsa dell'«utilitaria», condotta dall'ex pilota cav. G. ppe Gaudenzi, rende più sopportabile la calura estiva...

Siamo a Mercoleglio per partecipare alle nozze - avvenute in un clima di fiaba - di due giovani cuori: Mimma Dipino e Renato Prezioso. Con la loro unione si ha anche il «gemellaggio» tra tre pittoreschi centri della Campania felix: Amalfi-Castellabate (città nata la prima e luogo di residenza la seconda della sposa) e Avelino (città natale e di residenza dello sposo).

Il sogno d'amore si corona nella Chiesa di S. Guglielmo (dallo stile architettonico avveniristico) ergentesi di fronte al Monte Partenio (o di «Montevergine»), alle cui falde si adagia, come una bonaria «ortigiana», Mercoleglio con i suoi giardini e le sue vecchie mure dimore. A legarli nel sacro vincolo del matrimonio (e con la nuova formula) è il parroco don Goffredo Di Falco, che, la santità del rito, porrendo agli sposi gli anelli di cristiana prosperità, ed esaltando il significato della famiglia cristiana, costituita secondo il comandamento del Signore.

Sui volti della eletta coppia sono ben visibili i segni di una intensa commozione, così su quelli dei genitori dello sposo, sig. Sabato Prezioso e signora Lidia, e della madre della sposa, signora Carolina Russo, ved. Dipino, nonché di tutti i familiari presenti alla cerimonia. Mimma ha varcato la so-

glia del Tempio, ornato da tantissimi olezzanti fiori, in una calda e mistica atmosfera di fede, accompagnato dal padre del promesso sposo; bellissima ancor di più nel suo finissimo abito nuziale: gonna lunghissima di organza con fiori sparsi sul candido merletto sormontata da un corpetto detto «sebbato» chiacchierino in pizzo, il tutto completa un cappello stile '800. Ai piedi dell'altare è ad attenderla il futuro compagno della sua esistenza. Indossa un completo nero «Mokiera». Allegramente le soave ed immortalate note dell'Ave-Maria.

Compare d'anello, il sig. Gastone Basagni: madrina la di lui gentile consorte, signora Conchetta.

Dopo il suggestivo rito religioso si va all'Hotel-ristorante «Gennarelli» per gli invitati (tutti in elegantissime toilettes) un prelibato menù. Eccellente il servizio espletato dal personale del rinomato complesso turistico del ridente centro irpino.

Gli onori di casa sono stati egregiamente disimpegnati dai genitori dello sposo e della mamma della sposa nonché dalla sorella Rita Dipino, affermata pittrice. Tra gli intervenuti abbiamo notato: il dott. Paolo Russo e signora Giuseppina con il figliuolo dr. Franco, il cav. Fioravante Carapella, la nonnina materna dello sposo, il cav. Giuseppe Gaudenzi e signora Pera, il dr. Paolo Russo e signora Edvige con la figliuola professoressa Giacinta, il signor Gastone Basagni e consorte, il sig. Paolo Prezioso e famiglia, il sig. Luigi Iandolo e signora Rosa, il sig. Franco

a SALERNO

per il fabbisogno dei Vostri stampati

Rivolgetevi a Soc. Tipografica

G. Jovone & C. fu Luigi



Gli sposi al taglio della torta

(foto Di Nardo)

Le prime ombre della sera già «abbracciano» l'incantevole paesaggio irpino quando gli sposi, festosamente salutati da parenti ed amici, lasciano Mercoleglio per inoltrarsi verso altri lidi, in dolce luna di miele.

A Mimma e Renato rinnoviamo, dalle colonne de «Il Pungolo», i più fervidi e affettuosi voti augurali: ai familiari le nostre più vive felicitazioni.

Giuseppe Ripa

**IL PORTICO**  
CENTRO D'ARTE E DI CULTURA  
CAVA DEI TIRRENI - Via Atenolfi - Tel. 844711

**DAL 12 LUGLIO**

**MAESTRI DEL**

BARTOLINI - BROLLI - DE PISIS - DOVA - GUTTUSO - LICINI - MARINO - MORANDI - MORLOTTI - PORZANO - QUEGLIA - SCIPIONE - SEMECHINI - SALONI - TOZZI - VIVIANI



## L'ANGOLO DELLO SPORT

## Cava avrà la serie "D"

## DE FILIPPIS NEO-PRESIDENTE

Gli sportivi cinesi sono più entusiasti che mai. La squadra che rappresenta la loro città nel mondo del calcio invece di disputare il campionato di promozione, di rigore dopo la retrocessione guadagnata la scorsa stagione, disputerà la Serie D grazie alla fusione già avvenuta tra la Cava SpA e l'A.C. Pro Salerno.

Le trattative per il passaggio sono state lunghe e laboriose. Ma alla fine i vari Grimaldi e Rescigno (del fronte Salernitano) e il Sostituto procuratore della Repubblica Lamberti, Mauro, De Filippis, Accarino, D'Amico e Cipriano (della SpA Cava) si sono accordati. E' stato messo nero su bianco e l'A.C. Pro Salerno è scomparsa dalle scene calcistiche.

Difficoltà burocratiche ce ne sono state, specie in Lega. Ma sono state superate, grazie anche alla fattiva opera dell'ex presidente della Polisportiva rag. Michele Damiano che si è reso disponibile recandosi di persona a Firenze ad appianare qualche buca e nello stesso tempo per ritirare la propria firma quale rappresentante della Cava.

Come si chiamerà questa società sorta dalla fusione della A.C. Pro Salerno e la SpA Cava? Sono stati esaminati diversi nomi ma finora non si è ancora deciso. Ci sarebbe da scegliere tra Pro Cava, Tirrena Cava, Tirrenia Cava. Ma gli amministratori della SpA, nell'ultima tornata consiliare, si limitarono solo a nominare il

presidente, poltrona resa vacante con la dipartita dell'avv. Benedetto Accarino. Nuovo Presidente della SpA è stato eletto il dott. Federico De Filippis, provveditore agli Studi e nota fiorente di politico e sportivo della città. La nomina del dott. De Filippis a massimo esponente dello sport calcistico cittadino è stata accolta con entusiasmo in tutti gli ambienti sportivi cittadini.

Giovedì, 1° agosto, è suonata la edicola per i giocatori in forza alla nuova società che sarà allenata da Silvano Scamici, eromano de Roma, già allenatore della Palmese e dell'Ischia.

Disivi per ruoli sono a disposizione del nuovo tecnico:

Portieri: Barba, D'Elia (proveniente dalla Pro Salerno);

Difensori: Bravoco, Di Martino, Porcelluzzi (acquistato da Mobili D'Elia), Romanelli, Pucci, Cottone (in prestito dall'Avellino).

Centrocampisti: Mingo, Capitella (acquistato dal Potenza), Granazio (proveniente dalla Paganese), Cocconi (in prestito dall'Avellino), Santoro (in prestito dal Napoli), Falconetti (proveniente dalla Pro Salerno) Specchia (proveniente dall'Olbica).

Punte: Spatuzzi, Malcurio (acquistato dalla Paganese), Lampugnani (prestito dall'Avellino), Scarano (acquistato dalla Sessano) e Ragone (proveniente dalla Pro Salerno).

E' stato stabilito che la preparazione sarà svolta in sede con due sedute di allenamento quotidiane, alle 9 ed alle 18.

Inoltre il debutto ufficiale avverrà il 14 prossimo al Comunale e la Nocera terra a battesimo in notturna la nuova squadra locale.

L'azzurro

## DALLA PRIMA PAGINA

## Ministri e Governi

nera le lacrime dopo il distacco di Caporetto!

Raimondo, socialista di grande preparazione politica, grande oratore, gli incidenti, le divagazioni acutamente disseminate, producevano l'interesse di tutti i settori della Camera, che l'applaudivano!

Era un'accoglienza di persona placida e serena, di una vita tranquilla, modesta e dedicata solo ai piaceri dello spirito. Persone che per la spechettata proibita si facevano amare da tutti.

Orazio Raimondo, Enrico Ferri, e altri, nei loro efficacissimi discorsi fuggivano le perturbazioni dell'animo e obbedivano alla ragione! Oggi, i socialisti, fanno la voce grossa, fanno i gradassi e si credono presto i padroni d'Italia.

Le loro argomentazioni, con tutta con i sindacati, erano la miseria ed essi - i socialisti - non conoscevano la capacità del popolo d'Italia trascinato nella miseria.

Manifesti in tutte le cantonate della Penisola si accusavano di gravi delitti!

Che tempi! Che costumi! All'on. Nunzio Nasi di Trapani, Ministro della pubblica istruzione, venne concessa l'autorizzazione a procedere per quilibrio, brucoli, pagliuzze nella sua gestione finanziaria!

Al rispetto delle tangenti riscosse dalla Democrazia Cristiana e dal Partito Socialista italiano sulle «Aste truate», Trapani, tutta la Sicilia, l'Italia intera schierandosi per i miliardi; disonestamente incamerati!

Di questo carrozzone di monopolizzatori ha il diritto di trasformarsi in strumento di parte per infarcire i cervelli delle popolazioni di storielle, propositi, disinformazioni, allo scopo di incanaglire la pubblica opinione?

E' costituzionale, è democratica questa miserevole faccenda?

I Giudici Costituzionali rispondono NO!

La nostra ineffabile democrazia risponde: acome prima, peggio di prima!

Per sviare, ingannare la pubblica opinione essi vi rompono i timpani sui delitti compiuti da criminali di destra, piste nere, fascisti e neo-fascisti!

I Carabinieri hanno dipinto a perfezione il compagno partigiano Carlo Fumagalli, ma la Rai-TV continua a presentarlo fascista di destra!...

Chi è il malfico imbecille? il popolo che ascolta o la Rai-TV che trasmette? La Rai spiffera i suoi giornali che la Corte Costituzionale ha colpito con una bomba, che sconvolge pure tutto il sistema!

Lo sfruttamento della Rai-TV per fini politici è ormai divenuto vergognoso per la sua petulante stupidità!

La Commissione di Vigilanza che fa?

Presieduta dal democristiano Sedati, agisce sedativamente!

Il Popolo ha già capito tutto e continua ad incassare in silenzio!

Errico De Marinis, Ministro in un governo liberale, rimasto sempre socialista, morì povero!

Oggi, l'ultimo scalenagato Sottosegretario, le ville, gli

appartamenti, le rendite, gli affari sono tutti grassi!...

Un meccanismo che trasforma denaro e fango!...

E' dovere dell'uomo saggio avere cura dei propri interessi, senza fare nulla contro i costumi, le leggi, le istituzioni del proprio Paese.

Così si ragionava e si agiva a Roma due secoli prima di Cristo!

Venute al mondo la democrazia cristiana e il partito socialista le faccende cambiarono!

Il grande Aquinate nel Foro Romano si ribella: «sino a che punto ti spingerà il tuo sfrenato ardore?».

Intanto la sinistra Crespini e il maoista Perrone risalgono nei ranghi dei miliardi, donde ne erano discesi con tracante e ingannevole disinvoltura!

Che tempi! Che costumi!

PER MORALIZZARE

La fuga dei capitali, per la quale occorrono sanzioni molto dure. Sappiamo che stretta creditizia e aumento delle tasse sono efficaci contro la fuga dei capitali e favoriscono il loro rientro. Ma solo la fiducia è risolutiva. Si torna, quindi, alla questione di fondo che da dodici anni si trascina: che tipo di economia vogliamo, a quale tipo di società vogliamo appartenere? Vogliamo restare in una economia formalmente aperta ma sempre più impedita di funzionare? E' questa la contraddizione del centrosinistra. Per noi la risposta è chiara: bisogna mantenere l'economia aperta.

## IN NOME DI UNA LEGGE

Entreranno nelle proprie tasche. Qualcuno ha commentato che da oggi in poi le sedute consiliari saranno più frequenti e non leggere: più di quaranta chilometri al giorno per discutere i quali le sedute duravano lunghe ore. Il Consiglio potrà essere, ora, convocato anche ogni settimana e anche per la trattazione di un solo argomento. Quanto basta, insomma, per maturare il diritto all'«gettone».

Varata la delibera per l'indennità si è pensato subito dopo a provvedere per i fondi ed il Consiglio ha deliberato da contrazione di un debito di oltre mezzo miliardo (540.000.000) per integrazione parziale del bilancio 1974; altro debito di

Leggete "IL PUNGOLO"

L. 268.750.000 è stato deliberato per opere pubbliche; e chi non sarebbe amministrare oggi, lucrando il proprio bilancio e ricordando ai debiti per far fronte alle spese necessarie e non necessarie per l'amministrazione.

Altri provvedimenti sono stati deliberati per la settimana dei campi sportivi in tutto il territorio cittadino; cosa importa se i servizi di nettezza urbana ed igienici difettano per mancanza di danaro il necessario è che tutte le frazioni abbiano il loro campo sportivo perché allo stadio comunale sono riservate ben più alte compagnie sportive.

La seduta ha visto finalmente e definitivamente chi

Autorità. Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 206

Direttore responsabile: FILIPPO D'URSI

Tip. Jevane - Lungotevere Tr. SA

sa la pratica relativa allo stincolo del Mulino Ferro per la nuova destinazione a fabbricati per civili abitazioni. Ha avuto termine il tormentoso iter della pratica e le ansie dei proprietari.

Sull'argomento ci mancano elementi precisi che pure debbono esserci; basti dire che il Consiglio, per proposta delle sinistre, sconsigliando perfino gli organi tecnici del Comune ha dato incarico a due ingegneri per emettere non sappiamo quale responso. In definitiva la pratica è stata varata col voto contrario dei soli comunisti poiché i socialisti che pure in origine erano contrari, all'esito del responso dei due tecnici, uno dei quali appartenente al loro partito, hanno votato a favore.

La cronaca registra una violenta diatriba del capogruppo D. C. Prof. Abbro

Agli abbonati

Pregiamo gli amici abbonati che non l'avesse ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

Tenga presente che quella fontana oggi ripristinata dall'Azienda e nella quale si vede zampillare acqua sia pure in modo artificiale, era divenuta sotto la sua amministrazione un'autentica latrina per i bisogni di tutti i monelli di Piazza San Francesco e tutto il resto della Piazza era divenuto un ennesimo campo sportivo di cui le airole circostanti fanno da airole di guardia.

Stia buono Eugenio Abbro, quindi, e saluti con noi la sistemazione di quella bella Piazza e rivolga con noi una parola di lode ai dirigenti dell'Azienda di Soggiorno.

Il Consiglio, infine, non ha potuto procedere alla nomina della commissione di

## XIII GARA PODISTICA S. LORENZO

A poco più di quindici giorni dallo svolgimento della XIII Gara Podistica «San Lorenzo», divenuta ormai una classica del podismo campano, si possono già tirare le prime somme del lavoro finora svolto e fare il punto sulla stessa manifestazione. Quella di quest'anno sarà un'edizione interregionale, giacché alla corsa curata ed organizzata dal Gruppo Sportivo «Mario Canonico» di San Lorenzo di Cava, insieme con il Comitato circoscrizionale del CSI di Cava e

il Comitato Regionale campano, prenderanno parte, per la prima volta atleti provenienti da altre regioni. Frattanto sono già state aperte le iscrizioni e la Partenza di Napoli ha iscritto come numero uno il vincitore della passata edizione Curiolo, al quale darà man forte il temibile Fogliano, oltre a una ventina di atleti juniores allievi e seniors della società partenopea di Parco Castello. Anche l'Atletica Stabia, dopo un anno di assenza tornerà a gareggiare

con i suoi migliori elementi sulle strade dei ridenti frazioni orientali di Cava de' Tirreni. Ma l'autentica novità dell'edizione 1974 sarà rappresentata dalle rappresentative di altre regioni. Tra le società più sollecitate a far prevenire la propria adesione ricordiamo la «De Gasperi» di Taranto e la rappresentativa del Comitato Provinciale del CSI di Messina, che per tempo hanno confermato la loro adesione alla corsa di San Lorenzo. La Gara riveste carattere di

Campionato Regionale di podismo su strada e si svolge su un percorso di sette chilometri ed ottocento metri con partenza e arrivo a San Lorenzo.

Quest'anno la manifestazione, alla quale certamente arriderà un lusinghiero successo, avrà luogo domenica 1° settembre alle ore 17 circa. Gli atleti dovranno radunarsi un'ora prima presso la sede sociale del G. S. «Mario Canonico» di San Lorenzo di Cava de' Tirreni, nelle cui prossimità sarà fissato anche l'arrivo.

## TUTTI MATURI AL LICEO "MARCO GALDI," DI CAVA

Registriamo, con vivo compiacimento, il successo riportato dagli alunni del Liceo Classico «Marco Galdi» di Cava ai recenti esami di maturità.

Nelle due sezioni, composte rispettivamente di 29 e 24 alunni, sono stati dichiarati tutti maturi. Segnaliamo particolarmente il successo riportato da una brava ragazza purtroppo afflitta dalle conseguenze della poliomielite che la colpì in tenera età: Concetta Coppola, del Prof. Alfonso, che ha superato un anno conquistando la maturità con ottima votazione.

Alla brava Carmelina, che sappiamo dotata, oltre tutto da spiccata vena poetica, rallegriamoci ed auguri.

Ecco l'elenco dei maturi al Liceo Galdi, dolenti di non pubblicare quelli degli altri Istituti perché non ci sono stati trasmessi.

SEZ. A

1) Coletta Roberto; 2) Crescitelli Maria Alessandra; 3) Cuomo Lorenzo; 4) De Sio Clelia; 5) Di Donato Ida; 6) Di Sio Raffaele; 7) Eposito Raffaella; 8) Ga-

parri Nicoletta; 9) Guarino Francesco Paolo; 10) Infrizzi Maria Carla; 11) Lodato Giuseppe; 12) Maiorino Cosimo; 13) Maiorino Emilio; 14) Morrone Bonaventura; 15) Muffolini Maria; 16) Pisapia Antonio; 17) Rispoli Giuseppe; 18) Sabatino Emilia; 19) Salomone Anna Chiara; 20) Santoro Rosalba; 21) Siani Vincenzino; 22) Surriento Francesco; 23) Talone Grazia; 24) Todisco Anna Rita; 25) Trofa Luigi; 26) Trofa Patricia; 27) Vitale Maria Anna; 28) Zaccaro Rosanna;

Privatista: Coppola Concetta di Alfonso.

SEZ. B

1) Abbro Eugenio; 2) Agresta Alessandra; 3) Angianni Daniele; 4) Apicella Rita; 5) Avagliano Carmine; 6) Baldi Annunziata; 7) Bruno Nicolina; 8) Buonagione Giuseppina; 9) D'Arrienzo Adriana; 10) D'Arrienzo Maria Rosaria; 11) De

Sio Giuliana; 12) Gallo Maria Immacolata; 13) Gigantino Giovanni; 14) Laudato Arcangelo; 15) Marario Patrizia; 16) Marinelli Maria; 17) Melillo Assunta; 18) Pappalardo Angelina; 19) Passaro Milena; 20) Pisapia Gina; 21) Pisapia Maria Grazia; 22) Piscopo Maria Luisa; 23) Quaranta Gabriele; 24) Santoro Raffaele.

Puntuale all'appuntamento pur con evidente rancore verso il proprietario M. G. consegna le chiavi il 2 agosto al legale del M. L. il quale per eccesso di zelo e per osare le condizioni dell'immobile si reca sul posto.

Tutto a posto al primo colpo d'occhio. Le finestre, però, sono state lasciate aperte e il legale, per maggior sicurezza dell'immobile pensa di chiuderle. Ma l'insidia posta in essere evidentemente dallo sfrattato per danneggiare il proprietario sta appunto in una di quelle finestre. Allorquando l'avvocato fu per chiuderle gli calca addosso una pesante mezza finestra che era stata staccata dagli appositi congegni e mantenuta in bilico. A stento il legale, aiutato da un proprio rigliuolo, ha sventato l'urto della pesante finestra che è precipitata al suolo dopo aver ferito l'avvocato ad una mano.

Pazienza! Son cose che succedono oggi in nome della cordialità di rapporti esistenti tra proprietari ed inquilini.

## La vendetta dello sfrattato

E' successo a Cava in località Via De Filippis.

M. G. per sentenza del Tribunale deve sfrattare dall'alloggio occupato perché reclamato dal proprietario M. L.

L'esecuzione ha inizio il 25 luglio. M. G. chiede ed ottiene un breve rinvio al 3 agosto con impegno a consegnare le chiavi bonariamente a M. L. entro il 2 agosto.

Puntuale all'appuntamento pur con evidente rancore verso il proprietario M. G. consegna le chiavi il 2 agosto al legale del M. L. il quale per eccesso di zelo e per osare le condizioni dell'immobile si reca sul posto.

Tutto a posto al primo colpo d'occhio. Le finestre, però, sono state lasciate aperte e il legale, per maggior sicurezza dell'immobile pensa di chiuderle. Ma l'insidia posta in essere evidentemente dallo sfrattato per danneggiare il proprietario sta appunto in una di quelle finestre. Allorquando l'avvocato fu per chiuderle gli calca addosso una pesante mezza finestra che era stata staccata dagli appositi congegni e mantenuta in bilico. A stento il legale, aiutato da un proprio rigliuolo, ha sventato l'urto della pesante finestra che è precipitata al suolo dopo aver ferito l'avvocato ad una mano.

Pazienza! Son cose che succedono oggi in nome della cordialità di rapporti esistenti tra proprietari ed inquilini.

**La COMSA**  
può consegnarvi rapidamente una vettura o un autocarro  
**FIAT**  
alle migliori condizioni di pagamento

RIVOLGERSI IN:  
Cava dei Tirreni — Via della Libertà, 126  
Salerno — Via Posidonio, 132 — Via Roma, 124  
Maiori — Viale G. Amndola  
Giffoni V. P. — Via F. Spirito (pal. Tedesco)

**AGIP**  
STAZIONE DI SERVIZIO n. 8970  
**Enrico De Angelis**  
Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni  
\* BIG BON  
\* PNEUMATICI PIRELLI  
\* SERVIZIO RCA - Stereo 8  
\* BAR - TABACCHI  
\* Telefono urbano e interurbano  
IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE  
INGRASSAGGIO - VESUVIATURA  
LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»  
SERVIZIO NOTTURNO

**Privato acquisterebbe**  
**dipinti antichi e dell'800**  
**Massima serietà e riservatezza**  
Indirizzare Casella Postale 12  
**CAVA DEI TIRRENI**

ESTRAZIONI DEL LOTTO			
BARI	63	49	12
CAGLIARI	68	22	39
FIRENZE	33	54	42
GENOVA	61	8	9
MILANO	38	71	52
NAPOLI	25	18	28
PALERMO	75	66	34
ROMA	23	20	52
TORINO	9	39	54
VENEZIA	34	89	50